

editoriale

di cesare bonasegale N° 60 - Maggio 2012

Sta per iniziare la campagna elettorale per il rinnovo delle cariche sociali dell'ENCI nel 2013. Appello affinché i cinofili si attivino per "voltar pagina" a favore di una cinofilia migliore.

"Continentali da ferma" compie cinque anni ed infatti questo è il numero 60 ... che va ad aggiungersi ai precedenti sei anni di Bracco italiano Web.

Migliaia di pagine edite on-line unicamente nell'interesse della cinofilia, senza mai dar spazio ad un annuncio pubblicitario o ad un mio interesse personale.

E su queste pagine ho combattuto numerose battaglie per diffondere la conoscenza di quanto ritenevo utile.

Non ultima, la battaglia (tutt'altro che conclusa) relativa al taglio delle code.

E come ho già riferito nel numero di Aprile, all'Assemblea Generale dell'ENCI ho educatamente motivato le perplessità che permangono su questo tema di cruciale importanza, ricevendo per tutta risposta un'aggressione verbale di inaudita veemenza da parte del Presidente dell'ENCI, il cui comportamento è sintomatico della caratura di colui che ricopre la massima carica della cinofilia italiana.

Poveri noi!

Ma non sarà certamente questo a scoraggiarmi dal continuare l'approfondimento della spinosissima questione, affiancato dai molti a cui il problema sta realmente a cuore.

E probabilmente il contributo dell'ENCI saranno altri insulti!

In compenso numerose sono venute le manifestazioni di solidarietà da parte dei molti che assistono sconcertati alla tracotante esibizione del potere di chi coltiva la cinofilia come il campo in cui soddisfare le ambizioni proprie e di coloro che servilmente lo sostengono.

A questo proposito temo che "ne vedremo delle belle!" perché sta per iniziare l'ultimo giro di boa di questo Consiglio Direttivo dell'ENCI, eletto (ricordate?) con la votazione di una lista unica,

senza cioè offrire all'elettorato alternativa alcuna, quale capolavoro dell'attuale Presidente nella negazione della democrazia in cinofilia.

Nei prossimi mesi assisteremo perciò alla compiacente elargizione di "cadreghini" ed incarichi a coloro che fra un anno saranno chiamati ad esercitare il diritto di voto in base ad uno scandaloso sistema elettorale, appositamente creato per perpetuare un immobilismo che assicuri il controllo dell'Associazione nelle mani dei "soliti noti".

Nel frattempo la cinofilia italiana continua ad essere quella di un Paese del terzo mondo, con un'incidenza di meticci nell'ordine dell'80% ed oltre.

Ne volete la riprova? Provate a contare il rapporto fra puri e meticci nei cani che vedete al guinzaglio nelle nostre strade: anche se il campione così verificato non sarà statisticamente significativo, vi confermerà il fallimento della missione dell'ENCI, che non può prescindere dalla diffusione del cane di razza rispetto agli incroci, frutto dell'incuria di accoppiamenti non controllati.

Ed invece per i nostri dirigenti cinofili va bene così, perché il loro scopo primario è di controllare un sistema che – se raggiungesse un sviluppo più ampio – sarebbe molto più difficilmente assoggettabile ai loro obbiettivi personali.

In questi mesi, queste pagine saranno – come sempre – a disposizione di tutti coloro che vorranno far sentire la loro voce su questi temi di cruciale importanza.

Se vogliamo che il mondo cambi, dobbiamo impegnarci per realizzare una politica migliore ... anche in cinofilia, perché l'antipolitica appartiene agli struzzi che nascondono la testa sottoterra per non vedere.

E ricordate che in tutte le forme di democrazia, il fallimento scaturisce dalla rassegnazione.

Anche in cinofilia ci vuole il 25 Aprile!